

Ottica e moda: un grande sodalizio, un grande business. 1995 da record

MILANO Che anno il '95 11 500 industriali e artigiani dell'industria italiana degli occhiali se lo ricordano a lungo. Sospinta dalla esportazione la produzione nazionale è cresciuta del 21,7%. Le vendite all'estero sono aumentate del 30% e anche il mercato interno non è andato male: +8,4%. Il giro d'affari complessivo dell'occhialeria italiana è passato da 1.950 a 2.806 miliardi: una pacchia per tutti.

Avanti a tutto export

A spingere le esportazioni (che assorbono ormai il 70% dell'intera produzione) sono stati soprattutto gli occhiali da sole. Gli italiani hanno fatto quattro conti e hanno verificato che gli americani, grandi consumatori di tutto il consumabile, erano terribilmente indietro negli acquisti di occhiali da sole e si sono buttati sul mercato. Il risultato è stato eccezionale: il giro d'affari di questa particolare produzione è passato in un anno da 489 a 650 miliardi con un aumento in un solo anno di ben il 77,2%. Il solo mercato americano ha assorbito nel '95 occhiali da sole "made in Italy" per quasi 138 miliardi con un incremento delle vendite addirittura del 140% rispetto al '94.

Si capisce che in questo contesto i bilanci delle principali società del settore siano stati brillanti. Luxottica, Safflo De Rigo e compagnia hanno fatto i soldi a palate. Ma anche le circa 1.250 aziende artigiane che costituiscono ancora l'ossatura dell'apparato produttivo nazionale nel settore hanno avuto un anno di tre gua realizzando profitti record. L'occupazione nel comparto ha visto un incremento dell'8% raggiungendo quasi le 18.000 unità (11.200 solo nel bell'ese).

Durerà? Leonardo Del Vecchio, presidente e maggiore azionista della Luxottica, intervenendo nella sua qualità di presidente dell'associazione industriale di categoria all'apertura del Mido rassegna internazionale dell'ottica nel quartiere fiorentino milanese ha risposto senz'altro di no: «Purtroppo ha detto qualche segno di rallentamento e già stato registrato nel primo trimestre del '96. Sicuramente, ha aggiunto, il '96 non potrà ripetere i successi dell'anno precedente».

Tra Imbelle e il Cadore

Le imprese dell'occhialeria italiana passate in pochi decenni dalla lavorazione artigianale più tradizionale alla automazione industriale più sofisticata sono concentrate per quasi 1.800, circa nel Cadore e nelle valli delle province di Belluno, Treviso e Padova sono uno degli aspetti più appariscenti con il tessile del cosiddetto miracolo economico del Nord Est. Un miracolo che gli analisti di Londra e New York vengono adesso a studiare ma che forse nessun operatore di Borsa può capire davvero.

Qui spiega Del Vecchio c'era una mano d'opera altamente qualificata che da secoli lavorava le lenze e le montature. Molti sono stati costretti ad emigrare ma qualcuno è anche tornato con un gruzzoletto messo da parte all'estero. E ha investito negli occhiali perché quello era il mestiere di padri e nonni: oltre che il loro.

Il risultato è lì da vedere. Nel mondo piega ancora il "patron" della Luxottica, ci sono due mercati distinti nel campo dell'occhialeria che valgono più o meno lo stesso fatturato.



«The Blues Brothers». Accanto, le pubblicità dei nuovi modelli di Ferrè e Trussardi uomo; sopra, occhiali da sole di Calvin Klein. Sotto Leonardo Del Vecchio



FERRÈ

L'industria degli occhiali, un miracolo made in Italy

Il 1995 è stato l'anno record per l'occhialeria italiana. Spinta dalle esportazioni, la produzione è cresciuta del 21,7%, e l'occupazione dell'8. Un miracolo che ha le sue origini nelle valli del Bellunese, dove si concentrano oltre 11.000 addetti su un totale di quasi 18.000. Agli italiani il 50% del mercato mondiale dei prodotti di qualità. Del Vecchio (Luxottica) nel '96 si registra un certo rallentamento. Verso una maggiore concentrazione.

DARIO VENEGONI

Nel comparto dei prodotti a poco prezzo non c'è niente da fare: vincono i paesi dell'estremo Oriente nei quali la manodopera costa meno. Nel segmento dei prodotti di qualità quello dai 50 dollari in su gli italiani coprono da soli il 50% del mercato mondiale (anche se devono pagare il prezzo di una sistematica contraffazione dei loro prodotti).

Ci sono aziende che coprono produzioni di nicchia e che hanno un peso rilevante nel loro settore anche internazionalmente. Ma anche in questo campo qualcosa sta cambiando. Leonardo Del Vecchio che è a capo dell'azienda più grande e famosa si tiene prudentemente sulle generali per non suscitare imbarazzi all'interno della sua stessa associazione. Ma è chiaro che anche qui la tendenza è alla concentrazione. I grandi mangeranno i piccoli come ha fatto la stessa Luxottica.

comprando la Persol.
«Le imprese maggiori hanno i mezzi per seguire direttamente anche la distribuzione dei propri prodotti sui mercati esteri. Quelle minori si devono appoggiare a rivenditori locali, sacrificando buona parte dei margini. In una parola anche in questo primo trimestre di relativo rallentamento i grandi hanno un tasso di crescita superiore alla media».

Fusioni in vista

La prospettiva nel medio termine dice Del Vecchio: non è però negativa. Intanto anche quest'anno l'occupazione crescerà di un altro 2-3%. E poi le elezioni potrebbero avere di schiuso una fase di maggiore stabilità politica dalla quale tutta l'industria nazionale non ha che da guadagnare. Se lo dice lui che per il centro-sinistra non ha mai mostrato alcuna simpatia.



De Rigo? Fattura 300 miliardi. Ma ne vale ben 2.100

Nello stand della De Rigo, azienda che si batte per la leadership mondiale negli occhiali da sole, quest'anno si fanno vedere clienti diversi dal passato. Uno è venuto espressamente da Londra, dove cura i programmi nel settore industriale di un grande fondo di investimento. «È venuto per vedere la nostra nuova collezione», ci dicono, «senza qualche sorpresa allo stand. Da quando, sei mesi fa, la De Rigo è sbarcata alla borsa di Wall Street, seguendo un cammino tracciato per prima dalla Luxottica di Leonardo Del Vecchio, di visite di questo genere se ne sono viste diverse. Ma ancora a Longarone non ci hanno fatto l'abitudine. La società, del resto, resta una tipica azienda familiare. L'80 per cento del capitale è saldamente in mano alla famiglia, che occupa

con propri rappresentanti treposti su sei in consiglio di amministrazione. La quotazione a New York, dicono, ha dato visibilità internazionale all'azienda, a coronamento del suo straordinario sviluppo. Il fatturato è passato dai 100 miliardi di lire del 1992 al 200 del '94 al 301 del '95. Contemporaneamente gli utili netti sono passati dai 6,2 miliardi di lire del '92 ai 46,6 dell'anno scorso. I dipendenti da 368 a 1.136. Il collocamento di azioni in America è stato realizzato il 20 ottobre scorso. Vendute a 16 dollari per AdS (American Depositary Share), le De Rigo hanno fatto segnare un primo prezzo ufficiale a 19,250 dollari. E tre giorni fa, il primo di maggio hanno toccato un nuovo massimo a quota 31,625 dollari, che significano una capitalizzazione globale di 2.100 miliardi di lire per un gruppo che ne fattura 300. Gli americani sono abituati a investire sul futuro.

Nel giorno della vittoria del '21 aprile ho pensato a voi, a quanto per questo avete combattuto. Rossana Morandini ricorda con affetto i genitori.

RENATO
e
BRUNA MORANDINI
Firenze 4 maggio 1996

Le nipoti Carla Paci ed Elisabetta Scardigli compiangono il loro caro zio.

GINO FONTANELLI
militante sempre attivo. Nel ricordanlo con affetto estimato sottoscrivono per l'Unità.
Firenze 4 maggio 1996

A sette anni dalla morte del compagno.

FRANCESCO SOBRERO
la moglie lo ricorda con affetto.
Rossiglione (Ge) 4 maggio 1996

Nel 1° anniversario della scomparsa della compagna.

MARA FOSSA
in Fossati
Piero Katia e i familiari ricordano con infinito affetto e sottoscrivono per l'Unità.
Genova 4 maggio 1996

Nel 5° anniversario della scomparsa del compagno.

LUCIANO VINCIGUERRA
la moglie e i figli lo ricordano con affetto.
Genova 4 maggio 1996

Nel 20° anniversario della scomparsa di.

FRANCESCO SCOTUZZI
la moglie, le figlie, i figli e i nipoti lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per il suo giornale l'Unità.
Milano 4 maggio 1996

ARCI CACCIA
su TELEVIDEO
a pag. 723

ARCI CACCIA Direzione Nazionale
Largo Nino Franchellucci 65 - Roma (00155)
Tel 06/4067413 Fax 06/40800345 oppure 06/4067996

Vacanze Liete

MISANO ADRIATICO - HOTEL MAIOLI - Via Matteotti, 12 - Tel 0541/613228 - 606814 Garage privato Nuova costruzione Vicino mare Ascensore solarium cucina casalinga abbondante tutte camere servizi balconi vista mare bar giardino cabine mare pensione completa Maggio Luglio Settembre 38.000 Luglio 48.000 1.228.60.000 23.31/8.48.000 tutto compreso sconti bambini Gestione proprietaria

MISANO ADRIATICO - PENSIONE ESEORA - Via Alberello 34 - Tel 0541/615196 Tutta nuova per vacanze familiari vicino mare zona tranquilla nei verdi tutte camere servizi balconi parcheggio privato cucina casalinga abbondante curata dalla proprietaria Maggio Giugno Settembre 37.000 Luglio 47.000 1.23/8.60.000 24.31/8.48.000 tutto compreso cabine al mare sconto bambini

COMUNE DI CARPI
Estratti di avvisi di gara

Si rende noto che saranno indette tre licitazioni private relative agli appalti più sotto elencati. Le richieste di invito in carta legale dovranno pervenire al Comune di Carpi Settore F. S. Ufficio Appalti - corso A. Pio n. 91 - 41012 CARPI (Modena) entro il termine perentorio del 27 maggio 1996. I bandi integrali di gara sono disponibili in visione e ritratti anche via fax presso il suddetto Ufficio (tel. 059 64 98 11 - fax 64 98 30). Le tre licitazioni sono descritte come segue:

- 1) **Trasporto persone handicappate**
Importo a base d'appalto L. 470.550.500 Sistema di gara offerta economicamente più vantaggiosa (L.R. 7/94 e D.LGS 157/95) Firmato il dirigente dr. Ruggiero Canulli
- 2) **Trasporto scolastico anni 1996/97 - 97/98**
Importo a base d'appalto L. 793.673.200 Sistema di gara prezzo p.u. basso (art. 23 comma 1 lett. A) D.LGS 157/95) Firmato il dirigente dr. Dimas Corradi
- 3) **Fornitura energia gestione impianti termici a messa a norma centrali termiche fabbricati comunali**
Importo a base d'appalto L. 5.506.366.500 Sistema di gara prezzo p.u. basso (art. 16 comma 1 lett. A) D.LGS 358/92 Firmato il dirigente arch. Giovanni Gnoli

CGIL
Dipartimento Politiche Attive del Lavoro

Lavori socialmente utili: punto e a capo
Dalla verifica dell'esperienza a una nuova proposta

Lavori socialmente utili: oggi e domani (ore 10)
P. Agnello-C. Falasca R. Lattes-C. Perrone R. Fe David
Conclusioni di A. Airotti

Nuovi lavori e qualità dello sviluppo (ore 14.30)
Tavola rotonda A. Buffardi M. De Luca M. Grassi
G. Lunghini L. Palazzini C. Ravaoli
Conclusioni B. Leone

Roma 6 maggio 1996 - ore 10-18.30
CGIL - Sala Santi - Corso d'Italia, 25

I sindacati sospendono lo sciopero nelle banche

I sindacati del credito hanno deciso di sospendere lo sciopero programmato per venerdì 17 maggio. Il ministro del Lavoro, nel suo ruolo di mediatore, ha infatti convocato i sindacati e Assicredito per giovedì 9 maggio: l'obiettivo dichiarato è di arrivare a tappe forzate alla conclusione della vertenza che oppone sindacati e Assicredito per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. La sospensione delle agitazioni programmate - informano le organizzazioni sindacali di categoria - è stata posta quale precondizione per l'inizio di un negoziato fra le parti a via Flavia. Ieri, il ministro Treu e il suo capo di gabinetto Massimo Massella hanno incontrato i vertici di Assicredito e Acri e, successivamente, i rappresentanti dei sindacati confederali e autonomi maggiormente rappresentativi. In un secondo momento, si è svolta una riunione cui hanno preso parte i sindacalisti della Cisl, della Fasib e della Silcea.

Confcooperative: un patto per lo sviluppo

Marino confermato presidente. «Serve più unità tra le coop»

RENZO STEFANELLI

ROMA Lambertino Marino ha chiesto al congresso della Confcooperative concluso ieri a Roma di impegnarsi a creare imprese e occupazione nel Mezzogiorno. Il presidente Luigi Marino (che ieri è stato confermato alla guida della Confcooperative) ha risposto chiedendo un patto per lo sviluppo. Marino ha indicato gli spazi da riempire nei servizi e nell'imprenditoria locale. È un settore in cui le imprese cooperative sono molto attive: la sola Confederazione registra 3.500 nuove imprese negli anni recenti: però la risposta all'invito del governo è condizionata.

Coop in crescita

Gli ostacoli sono forti: le imprese coop in disavanzo sono aumentate dal 35% al 39%. Quelle che fanno utili sono scese dal 48% al 44%. Poche falliscono grazie alla difesa tenace del posto di lavoro dei soci. Però il clima economico è pe-

sante. Perci la risposta all'invito di Marino è positiva ma Marino ha chiesto al nuovo governo cinque cose: 1) confermare l'impegno scritto nella Costituzione a promuovere la cooperazione che la destra ha messo in forse; 2) proseguire le agevolazioni fiscali esistenti; 3) ammorbidire la normativa sull'impresa; 4) mantenere gli accessi ai fondi di investimento mirandoli meglio alle imprese cooperative; 5) assicurare la presenza ai tavoli di confronto fra governo e rappresentanze imprenditoriali.

Il patto chiesto dalla Confcooperative è per tutti i livelli di governo: anche regionali e locali ed ha fra gli obiettivi di consentire la capitalizzazione dell'impresa e l'accesso al credito a costi e condizioni eque. In sostanza si dice: non basta creare migliaia di nuove imprese: questa è solo la premessa. L'occupazione ha bisogno di investimenti. Il risparmio dei soci e dell'impresa

va agevolato. La novità più rilevante è il Fondo di sviluppo mutualistico a cui affluisce il 3% degli utili (lo 0,80% dalle banche di credito cooperativo). Sono stati costituiti cinque fondi: uno per ogni centrale di rappresentanza ed uno gestito dal Ministero del Lavoro. Le nuove imprese possono rivolgersi a questi fondi che intervengono con finanziamenti ma partecipano anche al capitale sociale. Finora è stato possibile finanziare una impresa ogni cinque richieste. Centinaia di imprese cooperative hanno presentato progetti di investimento e potrebbero creare posti di lavoro se ci fosse un'accelerazione.

Cinque nuovi fondi

Hanno bisogno di sostegno tecnico e della continuità dei fondi. Si discute anche la possibilità di un superfondo costituito fra i cinque esistenti per iniziative più efficaci. Il patto col nuovo governo potrebbe migliorare l'efficienza di questo canale di crescita visto che funzio-

na Marino ha annunciato una conferenza dei presidenti per varare un programma per l'occupazione. È stato più vago in fatto di unità fra le centrali cooperative pur costando una perdita di immagine ed efficacia causata dal frazionamento e pur dicendo che il patto col nuovo governo si fa insieme. Aspettiamo che la Lega si dia un nuovo vertice ha detto (la direzione della Lega cooperative si riunisce il 9 maggio per eleggere il nuovo presidente) ed ha accennato a problemi di "modello di cooperativa" che dovrebbero precisarsi all'interno di un'identità unitaria di queste imprese basate sulla partecipazione e la scelta solidaristica. Aderendo a una proposta del presidente del Cnel De Rita Marino ha detto che punti di riferimento unitari possono essere la comune ispirazione al modello dell'economia sociale, la collaborazione fra imprese. Impegno nell'economia locale e la concertazione sulla politica economica. Insomma il dialogo prosegue.

MILANO
Via Felice Casati 32
Tel 02/6704810-844

LA MOSTRA
"IL TESORO DI PRIAMO"
AL PUSKIN DI MOSCA
E I CAPOLAVORI DEGLI SCITI
ALL'ERMITAGE DI PIETROBURGO

(minimo 25 partecipanti)

Partenza da Milano il 15 giugno 13 luglio 24 agosto
Trasporto con volo di linea Alitalia e Malev
Durata del viaggio 8 giorni (7 notti)
Quota di partecipazione lire 1.900.000
Supplemento partenza da Roma lire 25.000
Visto consolare lire 40.000

L'itinerario Italia/Mosca-San Pietroburgo/Milano (via Budapest)
La quota comprende volo a/r le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero i trasferimenti interni con pullman e treno la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle la pensione completa tutte le visite previste dal programma l'ingresso al Museo Puskin due ingressi al Museo Ermitage un accompagnatore dall'Italia